

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

Inac Lazio svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale, previdenziale e infortunistico.

Inac Lazio ha a disposizione procedure informatiche altamente innovative e conformi alle nuove esigenze degli Istituti Previdenziali ed Assicurativi per l'invio telematico delle domande di prestazioni, per l'elaborazione delle posizioni contributive dei cittadini e per l'espletamento di tutte le pratiche richieste.

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

CITTADINI DEL MONDO - INAC LAZIO

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Immigrati, Profughi

Codice: A 04

[...]

7)	Obiettivi del progetto:
----	-------------------------

Il presente progetto di servizio civile, a partire dall'analisi su esposta, intende pertanto collocarsi nell'ambito delle attività delle 4 sedi provinciali INAC di Latina, Viterbo, Frosinone e di quella Regionale di Roma, di promozione dei diritti degli stranieri e di loro tutela, soprattutto per quelli attivi negli ambiti lavorativi dell'agricoltura.

L'analisi di contesto territoriale, ci consegna una serie di indicatori e di dati su cui aprire delle riflessioni e sui cui predisporre delle azioni progettuali che siano in grado, sui temi legati alla sicurezza, di dare risposte, di migliorare le condizioni esistenti e di creare quelle "buone prassi" che possono essere replicate e dunque divenire sostenibili e stabili. Il progetto che si sta proponendo di attuare, è integrato perché, si sviluppa sull'intero territorio regionale, si rivolge ed interessa tutto il comparto agricolo e gli indotti ad esso collegati.

L'INAC del Lazio è molto interessata a partecipare attivamente ai processi di tutela e sicurezza sul lavoro in quanto un'impresa agricola attenta a quanto indicato nel precedente decreto legislativo 626/94 ed all'attuale DLgs 81/08 ha la possibilità di non restare confinata nella marginalità e nell'insicurezza, ma può contribuire in maniera determinante al difficile processo di salvaguardia dell'agricoltura stessa. Tutto questo significa porre al centro del percorso nuove strategie e nuove "prassi" che chiamino le imprese ed i loro titolari a garantire una "nuova carta di identità" alla sicurezza del lavoro così da dare maggiore peso e valore aggiunto alla competitività che il comparto agricolo nel suo complesso può esprimere sui processi di crescita e sviluppo economico/sociale dei territori. L'affermazione ed il rispetto delle regole, servono sicuramente per tutelare maggiormente la salute di coloro che giornalmente producono e lavorano nel comparto agricolo e dei suoi indotti, ma servono anche a "conquistare" la fiducia dei mercati e dei cittadini che interagendo con imprese rispettose e virtuose in fatto di qualità e sicurezza concorrono a quel giusto processo di selezione ed esclusione di coloro che "accorciano, frodano, ingannano e lucrano" e non rispettano nessuna delle regole del gioco.

Diffondere ed accrescere in maniera costante e continua una maggiore "cultura della sicurezza" è sicuramente un processo indispensabile, ma che per diventare **prassi consolidata** ha ancora bisogno di interagire con diverse componenti, deve poter contare su un confronto ed una collaborazione con tutti gli attori che si occupano delle problematiche che questo progetto vuole provare a risolvere. Appare evidente che gli oneri che devono essere sopportati da quell'impresa che non rispetta le

regole non sono quantificabili, ma rappresentano per contro, un problema che deve, comunque, poter trovare soluzioni ed interventi mirati.

Se queste considerazioni sono condivisibili sarà più facile capire le potenzialità di questo progetto che fonda i suoi obiettivi su attività ed azioni concrete, sostanziali ed efficaci. Entrando nel cuore del progetto è possibile fare subito una considerazione che è questa: “le iniziative proposte” non vogliono né sostituire e né surrogare quanto finora fatto dai soggetti preposti, ma vogliono amplificare, supportare ed agevolare la piena affermazione della sicurezza sul lavoro e della salvaguardia della salute per imprenditori e lavoratori. Affinché i risultati attesi si concretizzino in prassi consolidate, occorre che le strategie pensate e le azioni di sistema interagiscano capillarmente con tutti i soggetti interessati ed una delle **grandi leve** di questo processo è costituita dal binomio – **prevenzione/comunicazione e informazione**.

Obiettivi generali del progetto saranno dunque:

1. Un aumento dell’inclusione sociale degli stranieri residenti oppure immigrati nel territorio del Lazio, dove sono ubicati i servizi dell’INAC.
2. Una diminuzione degli infortuni in ambito lavorativo da parte degli stranieri, residenti o stagionali, nel territorio laziale.

Per raggiungere questi obiettivi generali, **Scopo/ Obiettivo specifico del presente progetto sarà il miglioramento delle informazioni a loro tutela e un conseguente aumento dell’accesso ai servizi sociali e assistenziali dei territori provinciali di Latina, Viterbo e Roma:**

8)	Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
----	--

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Come si diceva prima, quello che il progetto vuole ottenere è un “consenso capillare” da parte degli addetti, vuole fare in modo che lo stesso consenso si basi su una “**consapevole consapevolezza**” **dei diritti degli stranieri e della loro tutela**. A quanto sopra detto è opportuno aggiungere un elemento molto importante che è quello relativo alla reale conoscenza delle problematiche, alle modalità di “cedere le informazioni e le soluzioni” perché in tanti casi le criticità e le fenomenologie vengono rilevate in modo superficiale e confuso e di conseguenza anche i dati e le rilevanze che emergono risultano essere spesso frammentari e non attendibili.

Prima Fase (a partire dal 1° mese)

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati, il Patronato Inac ritiene utile innanzitutto la realizzazione di una **indagine territoriale** nel territorio delle provincie coinvolte nel progetto, che avrà lo scopo principale di approfondire le problematiche affrontate, di studiare e proporre soluzioni possibili alle criticità e creare una fonte dati implementabile da cui far partire azioni di sistema mirate e finalizzate. Nel caso di specie il Patronato INAC può contare su di una ricchezza di punti informativi non indifferente che è rappresentata dalla disponibilità sia di sedi territoriali che comunali. Altro fattore di successo sia per la fase di sensibilizzazione ed informazione che per quella di ricerca, è rappresentata dalla “**formazione**” **degli animatori del progetto** ed alla loro preparazione in termini di rilevazione delle criticità e di confronto con esperti.

In questa fase sarà **fondamentale l’azione di incontro con le Associazioni di stranieri già presenti sul territorio, delle Associazioni di categoria a partire dalla CIA-Confederazione Agricoltori Italiani e dell’Università**.

Seconda Fase (2° mese)

Una mirata azione formativa, andrà infatti ad aumentare **la qualità dell'azione di consulenza** che le quattro sedi hanno previsto di sviluppare con questo progetto e che verrà erogata nei "diversi sportelli territoriali" delle 4 province a tutti coloro che a vario titolo si rivolgeranno. La strutturazione di una rete efficace di informazione e comunicazione, oltre all'azione di "**front office**", deve poter contare su strumenti e modalità innovative che siano in grado di ridurre le distanze, di agevolare gli accessi e di favorire la rapidità delle informazioni sul web.

Terza Fase (dal 3° al 10° mese)

Avvio della fase di informazione. Attività presso lo sportello informativo.

Il progetto scommette molto sulle azioni legate alla sensibilizzazione, alla comunicazione e ad una informazione tecnicamente corretta e veicolata, motivo per cui questa azione durerà per l'intero svolgimento del progetto. Come primo atto verrà realizzato "**Il piano di comunicazione**" in cui verranno declinate le modalità complessive attraverso le quali il patronato INAC "coinvolgerà" più soggetti sul tema: "Prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro".

Grazie alla collaborazione dei medici di famiglia si punterà molto sul tema della prevenzione attraverso un metodo innovativo ed originale. Affinché le informazioni possano arrivare ai lavoratori, visto che è abbastanza difficile che i lavoratori si rechino nelle apposite strutture pubbliche per avere chiarimenti in merito alla "prevenzione delle malattie professionali o infortuni sul lavoro", si è pensato di organizzare iniziative mirate nelle 4 province.

Si realizzeranno degli stand informativi nelle piazze, nell'ambito dei quali i medici e gli operatori e volontari del patronato faranno informazione e **promozione della prevenzione** con la diffusione di materiale creato ad hoc. In questi luoghi infatti è possibile raggiungere lavoratori dell'agricoltura di tutte le fasce di età, anche quelli più anziani, che per tradizione e abitudine sono soliti utilizzare tali luoghi come scambio di informazioni tecniche ed economiche, ma anche tutti i cittadini. L'attività sarà svolta con l'utilizzo di slide, materiale cartaceo, video dimostrativi e quant'altro sarà ritenuto necessario.

Quarta Fase (10°-12° mese)

In questa fase si vuole operare un'azione di controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.

2. DIAGRAMMA DI GANTT

Azioni	Mesi												
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
A0.1	■	■											
A0.2	■	■	■	■									
A0.3	■	■	■										
A1.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3			■	■	■	■			■	■	■	■	■

stranieri A1.5 – Editing e pubblicazione guida sui diritti degli stranieri	A1.d – Supporto a lancio iniziativa/promozione A1.e - Supporto a programmazione ed organizzazione incontri informativi A1.f – Supporto ad editing e pubblicazione guida sui diritti degli stranieri
A2.1 Diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento. A2.2 Realizzazione rapporto annuale A2.3 – Preparazione ed organizzazione di Convegni sulle tematiche legate ai problemi degli stranieri nel mondo del lavoro A2.4 – Incontro con organizzazioni di rappresentanza A2.5 – Stesura protocolli d’intesa	A2.a –Supporto alla diffusione dei risultati della fase di rilevazione e di intervento. A2.b Realizzazione rapporto annuale A2.c – Supporto alla preparazione ed organizzazione di due Convegni sulle tematiche legate ai problemi degli stranieri nel mondo del lavoro A2.d – Supporto all’incontro con organizzazioni di rappresentanza A2.e – Supporto alla stesura protocolli d’intesa

9)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	6
-----------	--	----------

10)	Numero posti con vitto e alloggio:	0
------------	---	----------

11)	Numero posti senza vitto e alloggio:	6
------------	---	----------

12)	Numero posti con solo vitto:	0
------------	-------------------------------------	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
------------	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
------------	--	----------

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:
------------	---

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria e ad usufruire dei giorni di permesso, secondo quanto concordato nel progetto e secondo l’orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) **Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	INAC Latina	LATINA	VIALE LE CORBUSIER 35	66955	2	Savelli Roberta					
3	INAC Regionale Lazio	ROMA	VIA EDOARDO D'ONOFRIO 57	116861	2	Mezzi Alessandro					
3	INAC Viterbo	VITERBO	VIALE BRUNO BUOZZI 34	66959	2	Caprasecca Maria					

[...]

18)	Criteri e modalità di selezione dei volontari:
------------	---

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

19)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

20)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività del progetto</u>:
------------	--

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

21)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

22)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- patente auto tipo "B".

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
------------	--

Nessuno

27)	Eventuali tirocini riconosciuti:
------------	---

Nessuno

28)	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:
------------	---

Per tutti coloro che svolgono e concludono utilmente il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come**

da convenzione allegata, che riconosce e certifica le competenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste competenze:

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile -- cfr IO 03

FORMAZIONE SPECIFICA					
<i>Mod n</i>	<i>Titolo modulo</i>	<i>metodologia</i>	<i>Durata h</i>	<i>Competenza</i>	<i>Liv EQF</i>
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle competenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

TRAINING ON THE JOB		
<i>attività</i>	<i>Competenza</i>	<i>Liv EQF</i>
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito IMMIGRAZIONE - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Competenza	Liv EQF
In front office	Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'immigrazione	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza degli immigrati	3
	Conoscere l'inglese ed il francese	3
	Possedere capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dell'immigrazione	3

COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso le sedi accreditate

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

sì

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere "transizione verso l'età adulta" in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per la "adulità" e l'autonomia, ma anche strumento per acquisire "competenze", intese come "capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti". Il servizio civile permette così al giovane di "trasformare" il suo carattere e di produrre una sua "identità" più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l'esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l'ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di "Patria").

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per il **40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2

Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	48	29 (60%)	19 (40%)

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla voce 20 del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 42 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

33) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo
- Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

- aspettative
- Un servizio a sé e agli altri
- Un tempo da gestire bene
- Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

2.1 Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte

Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", odc e scn a confronto, il sc all'estero e il sc regionale.

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA")

4 ore

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA")

4 ore

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l'impegno per la pace, stili di vita, principi dell'azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA")

4 ore

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come "bene sociale", la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”) 2 ore

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

Presentazione dell’Ente

L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa, come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc.). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accredитamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)

La registrazione delle presenze e delle attività

Vitto e alloggio fornito dall’ente

Malattie e infortuni (procedure e moduli)

La disciplina (mancanze e loro segnalazione)

Le ferie (procedure e moduli)

Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto

Presentazione del piano delle attività formative

Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili

Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali

Presentazione della sistemazione logistica

Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L’ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la

comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

34) Durata:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall'avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso Aula Formazione sede INAC CIA FOGGIA Via Fiume 40.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso. Incontri e corsi utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 8 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	Ore 8
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 8.1): A1.2 - A1.5 - A2.2 - A2.3		
1.1 l'ABC della comunicazione	• Lezione accademica – 2 ore	
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Laboratori di comunicazione - 2 ore	
1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
1.4. Comunicare in gruppo	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore	

- 1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi
- 1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato
- 1.7 sviluppare la capacità di ascolto

- Verifiche di apprendimento - 1 ora

MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento	Metodologie didattiche	Ore 54
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 8.1): A0.1 - A0.2 - A0.3 - A2.1 - A2.4 - A2.5		
2.1 Il sistema CIA	• Lezione accademica – 2 ore	12
2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura.	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
2.3 Geografia del sistema confederale	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ora	
2.4 Tecnologia al servizio del sistema CIA - Il sistema INAC MAP	• Autoapprendimento assistito su aaaLAB (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore	
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC		
2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali		
2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali		
2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure – Modelli di ricerca sul campo		
MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Metodologie didattiche	Ore 8
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli	• Lezione accademica – 8 ore	24 ore
3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni		
3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale		
3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti		
3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
MODULO 4. STRANIERI E DIRITTI SOCIALI	Metodologie didattiche	Ore 8
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 8.1): A1.1 - A1.4 - A1.3		
4.1 Educazione alla salute e sicurezza sul lavoro	• Lezione accademica – 8 ore	
4.2 I livelli essenziali di assistenza		
4.3 Principi costituzionali di solidarietà sociale		
4.4 Le reti pubbliche con competenze in materia di previdenza assistenza tutela erogazione di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie;		
4.5 Il territorio come sistema di accoglienza e la ricerca sul campo		
4.6 L'accoglienza degli stranieri, normativa e procedure		
4.7 Salute e popolazione - La normativa del diritto degli stranieri e del diritto del lavoro specifica per i cittadini italiani e/o stranieri.		
4.8 Le reti locali non istituzionali, il no-profit		
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA		78 ore

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato da uno studio di consulenza, come da accordo con “Agricoltura è Vita Associazione”, convenzionato con l’INAC, abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il

ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. I volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

41)	Durata:
------------	----------------

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **78 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto.**